

LAMEZIA enon solo

AMA
EVENTI

lamezia e non solo - di tutto un po' - anno 27° - n. 51 febbraio 2019 - copia omaggio

incontra

**Patrizia
LA FONTE**

Patrizia La Fonte

Che c'entra con Lamezia e non solo una fiorentina per nascita e romana di adozione? Vi siete posti la domanda? Presto detto: Patrizia, attrice talentuosa, grazie ad AMA Calabria, porterà uno spettacolo teatrale a Lamezia Terme così sarà possibile, finalmente, per gli amanti del buon teatro, vedere uno spettacolo a Lamezia Terme. La data? L'11 marzo, il luogo? L'Auditorium del liceo T. Campanella. Per saperne di più leggete l'intervista!

Patrizia La Fonte ma il tuo vero cognome è Balloni, come mai ha cambiato il suo cognome? suggerimento del manager o sua decisione?

Mah, è stato un po' come per i soprannomi dati per gioco, avevo diciannove anni, degli amici mi convinsero che sarebbe stato più facile ricordare il nome di una cosa precisa, e allora pensai 'La Fonte' che è la frazione di Bagno a Ripoli in cui sono nata.

Quando ha deciso di intraprendere la carriera di attrice?

Come accade, credo, per la maggior parte degli attori (ma questo l'ho scoperto solo dopo...): alle elementari... Per me, fu in seconda elementare, alla recita di Natale. Troppo alta per fare la Madonna, e pure per fare l'angelo, 'composi' il mio primo monologo poetico recitandolo con piglio e determinazione. Almeno, così ricordo. Poi, in scena per gioco a sedici anni, in una commedia in vernacolo, capii che sul palcoscenico ci stavo più serena che fuori, e decisi che sarei stata attrice.

Ed i suoi erano d'accordo?

Assolutamente no. Immaginavano una bella carriera accademica o ospedaliera.

Si è diplomata alla prestigiosa Accademia d'arte drammatica Silvio d'Amico, ha cominciato a lavorare subito dopo il diploma?

Feci prima addirittura un anno di disoccupazione, e per l'epoca mi pareva allarmante. Avevo fatto la valigia, ero

pronta a tornare al paese. Poi arrivò una proposta di spettacolo. Disfeci la valigia. Poi lo spettacolo saltò. Ma ormai io avevo disfatto la valigia...

Definirla solo attrice mi pare riduttivo in quanto lei è un'artista a "tutto tondo", non solo attrice di teatro, cinema, televisione, ma anche scrittrice, regista, insegnante, in quale ruolo si sente più a suo agio?

Mi sento sempre molto meglio nei panni degli altri che nei miei... Forse perché quelli degli altri, a un certo punto, ci si possono togliere e mettere alla stampella, mentre i nostri, no.

Nel suo curriculum leggo che lei è stata, a New York, aiuto regista in teatri Off-Broadway. Che esperienza è stata?

Impagabile. Ma ve l'immaginate, un luogo dove se tu dicevi 'faccio l'attrice' non ti domandavano col solito sorrisetto 'Ma... e di lavoro vero che fai...?' No. Ti rispondevano 'Ah, bene; io sono medico, avvocato, commercialista...' e via di seguito.

Nel cinema è stata diretta da registi del calibro di Monicelli, Squitieri, Pastore, Özpetek, un ricordo da "dietro le quinte" di questi mostri sacri?

Monicelli mi intimoriva, ero anche giovanissima. Lui era un concentrato di tensione cinematografica, senza cortesia ma anche senza falsità. Magnifico e spaventoso, per una alle prime armi. Squitieri era volitivo, irruento. Pastore,

avevamo amici comuni, dunque fu piacevole lavorarci. Ferzan Özpetek è stato adorabile: attento, amorevole, una persona e un artista meraviglioso.

Ed invece un "dietro le quinte" di uno dei noti sceneggiati televisivi ai quali ha preso parte? Come Incantesimo, o Ho sposato uno sbirro oppure Atelier Fontana, ?

Mah, la più lunga permanenza in tv l'ho avuta con i dieci anni di Incantesimo. Curiosità ce ne sarebbero fin troppe.

Teatro, televisione, cinema, cosa preferisce?

Il cinema forse lo amo più delle altre arti, anche se lui non mi ama come io vorrei...

Pro e contro del lavorare in teatro, televisione, cinema

Il teatro è quello che mi fa sentire più a mio agio, perché farlo bene dipende molto da me. La televisione ti fa conoscere da tanta gente, ma nel lavoro segui disegni altrui. Il cinema è la sfida di intuire la giusta emozione nel modo e nel momento in cui il regista la vorrebbe, anche se non te lo ha detto.

La maggior parte dei suoi colleghi che lavorano in teatro e anche nel cinema e/o in televisione, affermano che lavorare in "teatro" è magia, è d'accordo?

Teatro è magia, certo, ma è un'illusione con la collaborazione del pubblico, e con pazienza e sudore infiniti dell'attore.





Lavorando in teatro è mai capitato di dimenticare una battuta? Se sì come ne è uscita fuori?

Con un silenzio carico di attesa... di solito finito con una battuta simile a quella mancata...

Fare l'attrice cosa significa per lei?

La meraviglia di una realtà virtuale, la possibilità di prolungare all'infinito i giochi dell'infanzia.

I suoi ruoli sono sempre differenti, come riesce ad immedesimarsi in ruoli sempre nuovi?

Guardo la gente: sempre diversa, interessante rubare immagini e gesti.

Quanto conta la bellezza per un'attrice?

Parecchio. Ma non deve pensare alla bellezza come a un canone da cosmetici: è una bellezza che cattura, comunica, chiama.

Essere fortunati, determinati, preparati, bravi, per avere successo, secondo lei qual è la cosa più importante?

Essere fortunati.

C'è un ruolo che ha amato interpretare in modo particolare e perchè?

Oh, sempre l'ultimo che sto interpretando! E forse, appena, appena, anche il prossimo all'orizzonte!

Oggi si parla per sigle e le donne paiono volersi riscattare con movimenti come le "quote rosa", il #metoo o il #nopaygap,

ma non le sembra riduttivo e ... anche offensiva la cosa?

Dico che non ce ne dovrebbe essere bisogno. Sentirsi assunti in quanto 'è prescritto a un decreto' non è mai gratificante, e ci sono anche donne incompetenti.

A proposito di discriminazioni di sesso nel mondo dello spettacolo, c'è parità di trattamento "pecuniario" tra uomini e donne?

A quanto mi risulta, sì. Conta il riscontro del pubblico e basta.

Qualcuno ha affermato che per essere un buon attore bisogna sempre emozionarsi per la parte che si recita, lei cosa ne pensa?

L'emozione dell'attore non interessa al pubblico: vuole quella del personaggio. L'attore troverà il suo modo per dargliela.

Cosa ne pensa del ruolo di attrice nel panorama dello spettacolo italiano contemporaneo? Non ha come la sensazione che spesso si affidano ruoli importanti ad attori/attrici di scarso talento che fanno così carriera senza avere le giuste doti e preparazione?

Come in parecchi altri campi, purtroppo.

Lei ha scritto "Giusto per dire, guida poco teorica e molto pratica per l'italiano parlato" un libro molto interessante, di facile consultazione per chi vuole imparare a parlare ... come? Cioè a chi è utile questo suo libro?

L'ho pensato per tutti coloro che vogliono

migliorare uso della voce e pronuncia dell'italiano parlato, pur conservando amore, rispetto e consapevolezza anche delle lingue regionali, fondamentali in Italia. Il manuale è anche di autoformazione, utile a docenti ma anche ad autodidatti. Ora si possono anche trovare gli esempi sonori su youtube (nel canale della casa editrice, IkonaLiber), per agevolare chi non abbia un insegnante esperto madrelingua.

Ha scritto questo libro perchè ritiene che sapere parlare bene, quasi recitando, possa essere utile nella vita di tutti i giorni?

Farsi capire è fondamentale, nella vita di tutti i giorni. E magari, anche farsi comprendere.

Lo scorso anno ha presentato questo libro a "Parole in cammino" festival dell'italiano e delle lingue d'Italia. Direi una bella soddisfazione, ce ne vuole parlare?

E' un festival molto importante, ed è alle porte la nuova edizione, che si terrà a Siena ad aprile. Rivolge una particolare attenzione non alla carta stampata, ma alle trasformazioni della lingua parlata in varie parti d'Italia: ci sono dei mondi da scoprire!

A proposito di libri, lei ha anche scritto il libro la cui storia viene portata in scena, Maturina Fantasca, erede di Leonardo da Vinci. Come le è venuto in mente di scrivere una storia sulla domestica di





Leonardo?

Non voglio dire nulla, ma potrei tornare a presentare proprio a Siena la lingua cinquecentesca di 'Maturina fantesca'...

Ha qualcosa in comune con lei Maturina?

L'abilità manuale: cucinare, cucire, ricamare, costruire...

In questo spettacolo lei è attrice/ scrittrice/regista, ma come si fa a dirigere se stessi?

Non so gli altri, ma io mi avvalgo della collaborazione di giovani di talento che 'da fuori' mi vedon e mi dicono tutto quello che serve sapere. A volte giriamo e riguardiamo insieme il materiale, e mentre io provo, loro mi ricordano i punti.

Con Maturina, finalmente, vedremo uno spettacolo teatrale a Lamezia Terme. Ci può parlare dello spettacolo e del suo rapporto con ama calabria?

Spero davvero che questo sia possibile. Lo spettacolo è stato davvero bene accolto ovunque, e sarei curiosa di vedere la partecipazione del pubblico lametino: è anche un lavoro che chiede qualche volta la collaborazione attiva degli spettatori. Con Ama Calabria ho già collaborato, l'associazione ha proposto miei corsi di voce e dizione, con grande competenza e attenzione. Hanno veramente molta cura dell'arte e della cultura.

Non è la prima volta che lei viene a Lamezia Terme, c'è stata, proprio al Teatro Grandinetti, nel 1999 con Romeo e Jeanette, giusto 20 anni fa, proprio



nello stesso periodo. Che ne pensa delle vicissitudini legate ai teatri chiusi che ha costretto ama calabria e vacantusi a spostarsi a catanzaro per le stagioni teatrali?

Una città senza teatro è come una casa senza specchi: dalle mie parti, gli specchi si tolgono e coprono in segno di lutto. Non dico altro.

Lei è sposata?

Sì.

Visto che, per lavoro, è spesso in giro per l'Italia, come riesce a coniugare famiglia e lavoro?

Mio marito ha molta pazienza. E qualche volta è lieto di risposarsi dalla mia presenza spesso iperattiva...

Ma in casa sua chi cucina?

Io. La cucina è mia! Quando non ci sono, infatti, mio marito approfitta per cucinare lui senza le mie critiche...

Si può vivere senza sognare?

No.

Da bambina cosa sognava di diventare?

Dicevo 'sarò un'artista'. Senza specificare in che campo. Avevo poche idee, ma decise e...confuse.

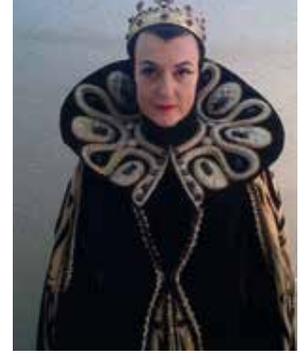
Ma Patrizia La Fonte ha ancora un sogno nel cassetto? ce lo vuole svelare?

Mah, i miei sogni spaziano dal ritirare l'Oscar al cantare l'Aida, dal fare l'acrobata al pattinare alle olimpiadi... Del resto, se i sogni sono gratis, perché



sognare in piccolo?

Ma forse si intende quelli nel cassetto vero? Beh, allora mi basta un bel pubblico che accolga il prossimo spettacolo...



Conosco Patrizia La Fonte da anni, splendida donna, bravissima attrice, ottima insegnante di dizione e recitazione.

Tutte le attrici dovrebbero essere camaleontiche, lei lo è per davvero, ho assistito lo scorso anno al recital "Povere sante, donne raccontate di cent'anni fa" ed abbiamo visto, sotto i nostri occhi increduli, avvicinarsi tante donne, tutte diverse fra di loro, donne conosciute come Cocò Chanel, o perfette sconosciute come una donna che lavora, nobili e plebee, insomma un universo femminile che si è dipanato sotto i nostri occhi senza bisogno di ricorrere chissà a quali trucchi ma semplicemente con la mimica e con la voce, grandissima Patrizia!

Fra le tanti frasi che avrei potuto scegliere quella per Patrizia è di Arthur Schopenhauer:

Per essere un buon attore, bisogna: 1) essere una persona che abbia il dono di estrovertire la propria interiorità; 2) avere la fantasia sufficiente per riuscire a immaginarsi circostanze e avvenimenti finti in modo così vivo, che ne sia eccitata la propria vita interiore; 3) possedere intelligenza, esperienza e cultura nella giusta misura per poter comprendere debitamente caratteri e circostanze umane. E lei, ve lo assicuro, queste doti le ha tutte, ve ne accorgete l'11 marzo venendo ad assistere al suo spettacolo perchè i lametini, amanti del teatro, non potranno mancare!

